

# Trattativa sull'orario della DP di Rovigo: basta con i vorrei ma non posso!

Martedì 19 gennaio alle ore 09.30 c'è stato l'incontro tra le RSU degli Uffici di Rovigo, Adria e Badia, le OO.SS. e la DP, in cui le RSU e le OO.SS., preso atto delle chiusure della Direzione Provinciale, hanno cercato, vista l'urgenza e l'improrogabilità di alcune questioni, di pervenire ad un accordo di massima su tre punti, ritenuti da tutti imprescindibili per poter giungere ad un Accordo:

- 1) Riconoscimento della flessibilità in uscita, con la premessa che in ogni caso sarà assicurata una compresenza di 4 ore;
- 2) Banca delle ore, con autorizzazione generalizzata per tutti, entro il limite massimo di 5 ore al mese e 36 all'anno;
- 3) Riconoscimento del diritto di effettuare recuperi, fino ad un ora in più dell'orario normale, senza l'effettuazione della pausa pranzo.

Il Direttore Provinciale, pur riconoscendo la ragionevolezza delle nostre proposte, ha fatto intendere che non intende discostarsi, minimamente, da quello che la Direzione Regionale e le OO.SS. hanno firmato e che in questo momento non si sente di concedere nulla di quanto richiesto.

Abbiamo risposto che ancor più, in una fase così delicata, in cui i lavoratori hanno già subito le pesanti conseguenze della riorganizzazione, l'irrigidimento dell'Amministrazione che mette in discussione istituti, come la flessibilità e la banca ore, previsti dai Contratti Collettivi Nazionali, trincerandosi dentro il fortino dell'Accordo Regionale (che per noi costituisce un'aberrazione), è davvero inaccettabile.

In questo modo si svuota di contenuti la contrattazione locale, saltando così un passaggio sindacale, secondo noi, assolutamente centrale. L'orario di lavoro è sempre stato ed è prerogativa della contrattazione locale, se si agisce in senso contrario si sottraggono spazi di democrazia irrinunciabili.

I lavoratori non possono continuare a subire le conseguenze di un accordo Regionale che non hanno voluto e che tutti ora, in *camera caritatis*, sconfessano.

L'esito della trattativa di Rovigo ci mostra, se mai ve ne fosse stato bisogno, che, come RdB (anche se è consolazione davvero magra), abbiamo avuto ragione a non firmare l'Accordo Regionale del 03 Novembre 2009.

Lo schema adesso è chiaro: la DRE con l'Accordo Regionale ha posto le condizioni per ottenere, approfittando della riorganizzazione, lo smantellamento degli istituti del Contratto Collettivo Nazionale più favorevoli ai lavoratori.

In questo quadro solo la mobilitazione dei lavoratori può sovvertire uno stato di fatto che, allo stato attuale, ci vede assolutamente soccombenti.

**Partecipiamo tutti alle assemblee indette dalle RSU per mercoledì 22 gennaio dalle ore 11.30 alle 12.30 a Badia, Adria, Rovigo e facciamo la proposta che ci si pronunci sull'opportunità dell'indizione dello stato d'agitazione del personale per ottenere lo sblocco della trattativa sull'orario e l'accoglimento delle ragionevoli richieste dei lavoratori. Proponiamo pure una mozione che richieda alle OO.SS. di prendere atto dell'interpretazione gravemente pregiudizievole, da parte dell'Amministrazione, dell'Accordo Regionale del 03 Novembre e di ritirarne pertanto la firma.**

Rovigo, 19/01/2010 Coordinamento Regionale RdB Cub Agenzie Fiscali del Veneto

